

Elzeviro

# SERENI POETA ANCHE QUANDO SCRISSE D'ARTE

di **Sebastiano Grasso**

«**V**ittorio Sereni non si nascondeva di proposito, ma era un uomo segreto, che si lasciava intuire». Questa definizione di Pier Luigi Mengaldo scolpisce il carattere di Sereni poeta, prosatore e traduttore. Tenuto conto della generazione cui Sereni (1913-1983) è appartenuto, fra le sue prose non potevano mancare pagine dedicate a pittori e scultori. Non si dimentichi che ha fatto parte di «Corrente», che raggruppava quegli intellettuali che, a Milano, gravitavano attorno alla rivista fondata, nel 1938, dal diciassettenne Ernesto Treccani: Raffaellino De Grada e Ferrata, Anceschi e Birolli, Banfi e Persico, Morlotti e Cassinari, Guttuso e Migneco.

Periodico, «Corrente». Ma dal 1940 al 1943, anche centro d'arte e casa editrice che registra l'esordio di alcuni letterati: Joppolo, Tobino, Lattuada (prima della cinepresa, era affascinato dalla fotografia), Manzù, Scipione, Quasimodo (lirici greci), Bo (poeti spagnoli), Gatto, Dal Fabbro e tanti altri. Qualcosa di simile avverrà, dal 1947 al 1956, con le Edizioni della Meridiana di Giuseppe Eugenio Luraghi, che si avvale anche dell'aiuto di Sereni.

Questo per dire che il poeta di Luino ha sempre vissuto a contatto con gli artisti. E, naturalmente, a essi (Steffanoni, Clerici, Semeghini, Broggin, Sassu, Francese, Mattioli, Morlotti, Ossola, Della Torre ed altri) ha dedicato pagine di straordinaria bellezza, legate, al momento dell'uscita, a una mostra o a una *plaque* di versi propri o traduzioni di altri. E così per qualche decennio (*Frontiera*, con Birolli, è del 1941).

Nel 2002, prose e versi vengono riproposti nel catalogo della rassegna *Amici pittori*, splendidamente curata da Dante Isella e Barbara Colli per il comune di Luino e passata l'anno dopo — cadeva il ventennale della morte di Sereni — alla Braidense di Milano.

Purtroppo, le pagine d'arte di Sereni non hanno avuto la fortuna che si meritano. Solo sei, per esempio, sono accolte nell'Oscar mondadoriano *Poesie e prose* del 2013 (pagine 1.232, € 24), curato dalla brava Giulia Raboni e introdotto da un magnifico ricordo di Pier Luigi Mengaldo.

Ben venga, quindi, adesso, *Il dubbio delle forme* (Aragno, pagine CVIII-140, € 13), a cura di Gianni Contessi. Ci viene restituito un Sereni che non si limita a leggere le opere degli amici

artisti, ma che include nelle proprie indagini le loro biografie, le visite nei loro studi, i ritratti d'ambiente, i sodalizi. Con qualche nota aggiuntiva. Pietro Casella? «Un biondo di struttura possente», che gli suggerisce l'idea di «un uomo del Medioevo tardo o del primo Rinascimento».

Naturalmente, Sereni affronta l'arte e gli artisti da poeta; si raffronta con gli altri poeti che scrivono di artisti (Betocchi, Quasimodo, Sinisgalli, Attilio Bertolucci), registra i riflessi che queste opere suscitano sulle sue letture (Williams Carlos Williams, Pierre Corneille, René Char, Francesco De Sanctis, Ezra Pound, Piero Chiara, Mario De Micheli, Mario Soldati, Yves Bonnefoy). Che cosa lega, spesso, autori così diversi? Forse «il sentimento della solitudine». E che cosa «accomuna l'ex montanaro Paganin all'ex campagnolo Colli all'ex apolide Plescan?». Per questi tre la risposta di Sereni è precisa: «L'urto con l'inquietante realtà urbana, del tutto correlata al sempre più confuso, dispersivo discorso sulle arti».

Una nota a parte merita Gianni Contessi, autore di una prefazione di ben 108 pagine (numeri romani) — quando ne sarebbero bastate una ventina — per un libro che di pagine ne ha 140 (numeri arabi). Alla fine ci si chiede: ma è Contessi che introduce Sereni o sono gli scritti di Sereni che fanno da postfazione a Contessi?

sgrasso@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Sereni a 23 anni

nel catalogo della rassegna *Amici pittori*, splendidamente curata da Dante Isella e Barbara Colli per il comune di Luino e passata l'anno dopo — cadeva il ventennale della morte di Sereni — alla Braidense di Milano.

Purtroppo, le pagine d'arte di Sereni non hanno avuto la fortuna che si